

Cosa fare da domani.

Dopo la pubblicazione del manifesto, che descrive le nostre idee per la **FASE 1 - SALVATAGGIO** e per la **FASE 2 - RI-LANCIO**, oggi vogliamo porre l'attenzione su tre aspetti fondamentali:

- I. Gli aiuti finanziari devono arrivare nelle casse delle aziende PMI entro 10-20 giorni al massimo, altrimenti molte di loro saranno compromesse in modo irrimediabile. Occorre dare alle banche entro 5 giorni gli strumenti per erogare i prestiti alle imprese e l'INPS deve avere i mezzi per garantire la C.I.G. senza che i dipendenti debbano contare sugli anticipi da parte delle imprese.
- II. Occorre attivare immediatamente meccanismi per favorire lo studio e il lancio della **FASE 2**, senza questa progettualità sarà inevitabile il disastro economico delle nostre imprese.
- III. Bisogna costruire dei tavoli regionali, oltre a quello nazionale, per la gestione della crisi finanziaria ed economica, coinvolgendo imprenditori locali eccellenti, anche delle PMI (tessuto della economia reale). I tavoli dovranno:
 - affiancare i Governatori,
 - esprimere le idee e l'operatività necessarie al territorio regionale,
 - sorvegliare e premere su tempi e modalità relativi ai provvedimenti previsti a livello nazionale,
 - avere un'ampia possibilità di deroga nell'implementazione sul territorio.

Occorre tutelare il nostro made in italy, attivando immediatamente **LA 2° FASE DEL NOSTRO PROGETTO**:

Il rilancio del nostro sistema economico deve partire subito e non tra qualche mese dopo che sarà terminata la crisi sanitaria. Questa fase deve partire immediatamente, dopo quella di salvataggio delle imprese e si deve concludere entro 12-18 mesi. Recuperare velocemente il terreno perduto non solo per la crisi del Covid-19 ma anche per i ritardi accumulati negli ultimi 10 anni, per poi puntare ad una veloce crescita del nostro sistema economico lavorando per aumentare le quote di mercato rispetto al periodo pre-crisi. Sfruttando la tremenda discontinuità causata dal Covid-19, si possono creare dei nuovi modelli competitivi per il paese.

Quindi è assolutamente necessario:

- A) Ottenere fondi in quantità sufficiente per salvare le imprese del nostro tessuto economico:
 - mantenere l'occupazione (per evitare una crisi sociale),
 - preservare le filiere produttive ed il know-how nazionale,
 - **dare la giusta lucidità agli imprenditori perché si concentrino subito sulla FASE 2 di rilancio.**

URGENZA FASE 2: RI-LANCIO delle PMI

- B)** Attivare immediatamente competenze adeguate, quindi coinvolgere consulenti e manager con competenze tipo **UMIQ**, per impostare un veloce piano di rilancio seguendo criteri di:
- innovazione organizzativa e tecnologica,
 - crescita della dimensione aziendale (aggregazioni e acquisizioni),
 - nuovo management adeguato e con competenze distintive importanti,
 - internazionalizzazione stabile e sostenibile,
- come ben indicato all'interno del modello **UMIQplus** o in altri modelli simili che prevedono la crescita delle dimensioni delle imprese.
- C)** Step 1 attivazione di risorse finanziarie per l'ottenimento di cassa non a debito, tramite finanziatori privati (crowd founding, private equity, venture, mini bond, etc. in base al tipo di azienda), come descritto nel modello **UMIQplus**, capitali necessari a finanziare lo sviluppo per uscire dal nanismo e gestire il passaggio generazionale, particolarmente arduo nelle attuali condizioni.
- D)** Step 2 piano strategico di rilancio, riorganizzazione veloce interna, modello **UMIQ**, necessario anche in caso di autofinanziamento da parte degli imprenditori.
- E)** Step 3 aggregazioni, sviluppo dimensionale delle imprese e apertura di mercati internazionali, lancio e gestione di sinergie industriali.

Con questi modelli, non solo verrà superata l'emergenza, ma la PMI saranno **pronte e molto competitive al momento della ripartenza**, trovandosi almeno alla pari dei competitors europei. Per mettere in pratica i principi enunciati e realizzare un reale rilancio del tessuto industriale italiano, occorreranno:

- 1) Finanziamento a fondo perduto e/o credito d'imposta alle imprese, per i primi tre anni del piano, per tutti i costi necessari alla realizzazione di **Analisi Organizzative** e alla successiva redazione/attuazione di **Business Plan Strategici** purché questi prevedano:
 - forte innovazione organizzativa e tecnologica,
 - crescita dimensionale meglio se per aggregazione, strumento necessario per operazioni di fusione e aggregazione e rilancio dell'impresa sui mercati interni ed internazionali,
 - introduzione di nuove tecnologie ed intelligenza artificiale per operare il rilancio della azienda in modo innovativo, veloce, sostenibile, compresi gli investimenti rivolti allo sviluppo dello **Smart Working** consolidato (forte strumento di sostenibilità familiare e sociale). Tutte le tecnologie abilitanti, tutti gli investimenti in formazione, dovranno essere a fondo perduto, gli acquisti dovranno essere fatti a margini controllati e dichiarati,
 - preservare e implementare i posti di lavoro.

URGENZA FASE 2: RI-LANCIO delle PMI

- 2) Le grandi imprese avranno vantaggi fiscali in credito d'imposta e riduzione del cuneo fiscale, in relazione al volume di acquisti crescente che svilupperanno per **preservare e sviluppare la filiera di fornitura** di beni materiali ed immateriali di imprese italiane, in questo modo gli aiuti alla grande impresa **AVRANNO UN EFFETTO LEVA E MOLTIPLICAZIONE SULLE PMI**.
- 3) **Favorire investimenti di privati**, con bonus fiscale commisurato alla dimensione dell'investimento, per investitori privati che in questo momento si impegnano ad investire entro dicembre 2020 in operazioni di aggregazione, stile **UMIQplus**, per realizzare progetti di sviluppo industriale delle imprese, con parziale garanzia dello Stato e dei confidi.
- 4) **Stessi diritti tra nord e sud**, con vantaggi per le aziende del nord che si fondono o si aggregano con le aziende del sud, e viceversa.
- 5) **Battaglia al sommerso, oggi facilmente identificabile**, con sviluppo e finanziamento anche di micro-credito per lo sviluppo imprenditoriale locale e l'utilizzo delle forze dell'ordine e dell'esercito per proteggere questi interventi dalle ingerenze malavitose. Regole fiscali chiare e vantaggiose per chi investe e avvia start-up sostenibili e verificate.
- 6) **Restituzione del debito di FASE 1 a 15 anni minimo a un tasso che deve essere quasi uguale a zero**, con almeno 12 mesi di pre-ammortamento e circa il 20% a fondo perduto. Oggi le PMI patiranno un buco di ordinato di almeno 2-5 mesi in base al settore, avendo loro una redditività media non elevata non potranno restituire il debito a 6 anni. Lo Stato deve intervenire per permettere alla banche quest'investimento di lungo periodo e parte di perdita.
- 7) **Slittamento di ogni onore fiscale e contributivo per almeno 12 mesi**, con impegno dalle imprese a non licenziare (per evitare una crisi sociale).
- 8) **Attivazione immediata di cantieri pubblici regionali**, in deroga al codice degli appalti, con utilizzo preferenziale di aziende locali, con pagamenti S.A.L. anticipati dalle banche a garantiti al 100% dallo Stato.
- 9) **Pagamento del 100% dei debiti pregressi dello Stato** con anticipazione immediata della cassa dalle banche.
- 10) **Approvazione e pagamento di tutti i bandi regionali**, per innovazione ed altri, senza graduatorie ma su progetti presentati pre-crisi, con semplificazione ed eliminazione dei tempi e dei vincoli burocratici, bandi già finanziati ed a bilancio delle regioni. Ipotesi potenzialmente estendibile anche a quelli Europei.
- 11) **Apertura entro 10 giorni per tutte le aziende senza distinzione**, che possano garantire le condizioni di sicurezza ai lavoratori (da definire in modo chiaro e attuabile), con controlli serrati di tutte le forze dell'ordine e dell'esercito.

- 12) **Le Associazioni di Categoria potranno porsi come un partner fattivo** per essere:
- referente privilegiato dei tavoli regionali di soluzione della crisi,
 - segnalatore alle imprese di consulenti direzionali adeguati, per creazione piano industriale veloce,
 - segnalatore di investitori privati,
 - segnalatore di imprese disponibili a valutare aggregazioni e sviluppo innovazione,
 - affiancare in questo delicato momento gli imprenditori, spesso nel panico, denunciando e gestendo anche ritardi e negligenze della **FASE 1** sugli aiuti.
 - Per la gestione della **FASE 2**, potrebbero mettere a disposizione tutti i loro funzionari qualificati, ricevere sostegno e contributi dallo Stato in modo da poter contribuire a questa “riconversione”, supportando i temporary manager ed i consulenti in quest’azione.
- 13) **Aiuto concreto “da e per” le partite iva qualificate**, quindi i Professionisti e i Consulenti Direzionali preparati sui modelli tipo **UMIQplus** che potranno affiancare gli imprenditori disponibili allo sviluppo di piani di rilancio, per garantire la costruzione e lo sviluppo, in tempi rapidi, del piano industriale. Saranno ricompensati in parte da contributi statali e potranno essere coordinati, sia con le Associazioni di Categoria, sia con il tavolo di coordinamento regionale, al quale forniranno sistematicamente dati ed informazioni per migliorare ed adattare i provvedimenti regionali (un po’ come avviene oggi con il monitoraggio statistico del contagio sanitario) per monitorare l’effetto del Covid-19 sulla crisi economico-finanziaria.
- 14) **Per sostenere parte dei provvedimenti sopra indicati, benessere all’utilizzo di tutte le riserve possibili di cassa** dei comuni, delle provincie e delle regioni, per fare fronte alla **FASE 2**, come se ci trovassimo in un’emergenza tipo post bellico.

Questo è tutto quello che a nostro modesto parere andrebbe attivato “da domani” per tentare di recuperare velocemente i gravissimi danni del covid19 sull’economia delle PMI e quindi su larga parte di quella Nazionale.

Bologna, 14 aprile 2020

Club UMIQplus, il Consiglio Direttivo

Gianmarco Biagi	Marco Curti	Gianfranco Guerini Rocco
Pier Alberto Guidotti	Alberto Mari	Giorgio Pagliani
Paolo Panizza	Alberto Paterlini	Alessandro Pistagnesi
Luca Rossi	Gianluca Sardelli	Luca Scanavini
Andrea Spensieri	Fabrizio Strappa	Federico Truscelli
Michele Vanzì		

Il Club UMIQ Plus, in Bologna, è composto da Imprenditori e Consulenti direzionali di comprovata esperienza, che da tempo opera gratuitamente, solo al fine di costruire modelli organizzativi aziendali, rivolti alle PMI, per la loro organizzazione/innovazione/sviluppo, già dal 2012 con il modello UMIQ. Negli anni il Club ha sempre operato a supporto delle imprese per il loro sviluppo, organizzando momenti formativi, diagnosi organizzative, convegni, master e workshop.

Dopo il primo libro presentato nel 2012, il Club ha recentemente concentrato la sua attenzione su innovativi modelli di crescita e sviluppo industriale delle PMI, in un nuovo libro e modello presentato nel settembre 2019, UMIQplus. La grande esperienza professionale e la passione per il nostro Paese, ci ha spinto da sempre ad operare per il suo bene, in questo momento in particolare. Siamo pronti a mettere a disposizione delle Istituzioni il nostro bagaglio di esperienza, al fine di rilanciare il Paese partendo dallo sviluppo post crisi delle PMI, quindi del 92% delle aziende Italiane.

Ulteriori informazioni su: <https://www.clubumiqplus.it>